

con due mila Cavalli, intrecciato per lo camino da molti alberi, lentamente avanzava. Il Principe Tomaso, fortendo, lo disimpegnò, e l'introdusse in Turino, dove servì a peso, e a tracollo, consumando per gli huomini, e pe' Cavalli tutto ciò che muniva la piazza. All'incontro, indebolito il campo Spagnuolo di Cavalleria, & abbandonato dal Gatta Cologno, dalla qual parte s'impedivano, più che d'altrove, al campo i convogli, il Turrena ne condusse uno tant'abbondante, che ristorò notabilmente l'Armata. Mutandosi dunque le forti, anco la discordia trà il Principe, & il Governatore cresceva, riprendendosi scambievolmente, ò di freddezza, ò di precipitio. Il Leganes, ripassato il Pò, si condusse a' primi posti delle Colline, lasciando aperti i passi de' Monti a' Francesi: anzi molto più si farebbe allargamento, se non l'avesse il Principe minacciato di accordare le resa, quando non lo provvedesse di polvere, e di farine. Il Leganes tentò più volte introdurne, ma sempre in vano, perche l'Arcourt, ristretto il primo giro delle sue linee, le custodiva con gran vigilanza. Notabile fù l'inventione di Francesco Zignoni, Bergamasco, c' havendo aggiunto forza a' trabocchi, co' quali fogliono gittarsi le Bombe, alcune palle non solo con lettere, ma con polvere, e con farine volando per l'aria, gittava dentro la Città, ò appresso alle mura, stupendone i Francesi, e confessando, per non poter impedirlo, che l'elemento dell'aria è il più libero dal dominio, e dalla violenza dell'huomo. Tuttavia più stimato riuscì l'ingegno, che proportionato il foccorso; perche, oltre a grave dispendio, la quantità non suppliva al bisogno. Deliberarono per tanto in Turino, che il Gatta sforzasse di nuovo il passaggio, per ricondursi al Leganes. Il Principe, per distrahere, infintamente attaccò da una parte. Carlo ruppe le linee dall'altra; ma incontrata grand'acqua (era questa la Dora, che, divertita da' Francesi, stagnava ne' prati) mentre travagliava, per trovar qualche guado, caricato da' nemici, convenne ricondursi a Turino. Si conobbe dunque necessario altro sforzo; e dal Principe fù invitato, e persuaso il Governatore a nuovo cimento, esibendosi egli d'assalire, & occupare certi Forti trà' Cappuccini, & il Valentino; e dappoi anche il Leganes dal suo

1640  
che ricor-  
rarsi nella  
Piazza.  
riducendo-  
la senza vi-  
veri.

de' quali  
tanto più  
ristorass' il  
Campo  
Francese.  
crescendo  
le discordie  
trà' il Prin-  
cipe, e' l'Le-  
ganes.  
che indar-  
no s' affati-  
ca d' intro-  
dur provi-  
sioni in Tu-  
rino.

sovenuto-  
ne mirabil-  
mente per  
aria.

benche non  
a proportion  
del bisogno.  
alle sortite  
di que' den-  
tro.

mal corri-  
spondendo  
gli eventi.